

Martedì 15 luglio 1997

12 l'Unità LE CRONACHE

L'incidente, poco prima dell'inizio dei giochi, mentre passavano le delegazioni straniere. Escluso l'attentato

Sangue sulle «Olimpiadi» di Tel Aviv
Crolla un ponte, un morto e 40 feriti

Al momento del crollo allo stadio di Ramat Gan stavano passando decine di atleti australiani. Sono finiti nel fiume e sono stati travolti dalle pesanti infrastrutture in ferro del ponte. I giochi sono iniziati comunque, mezz'ora dopo.

Doveva essere un giorno di festa, ma un grave incidente ha turbato l'apertura, a Tel Aviv, delle quindicesime Maccabiadi, le Olimpiadi ebraiche. Il bilancio provvisorio è di un morto e di quaranta feriti, tre dei quali versano in gravi condizioni. All'origine del disastro, il crollo di un ponte di legno, realizzato per consentire alle delegazioni partecipanti ai Giochi di raggiungere direttamente lo stadio Ramat Gan, alla periferia nord di Tel Aviv. Lo schianto è avvenuto mentre sulla struttura transitavano 373 atleti australiani. Sul luogo dell'incidente sono giunte subito una ventina di autoambulanze, mentre gli equipaggi degli elicotteri cercavano di localizzare dall'alto le persone finite in mare.

Per la quindicesima edizione delle Maccabiadi, che come le Olimpiadi si celebrano ogni quattro anni, in Israele sono giunti circa 5.600 atleti ebrei da ogni parte del mondo. La Tv israeliana rimanda in continuazione immagini del ponte crollato e dei feriti. Scene di disperazione a cui fa da contraltare l'entusiasmo degli oltre 50mila spettatori che affollavano le tribune del Ramat Gan. Per mezz'ora non hanno saputo nulla della tragedia che si svolgeva a breve distanza da loro. È stato il capo dello Stato, Ezer Weizman, a darne l'annuncio nel suo discorso di apertura dei Giochi:

«Sono addolorato - esordisce Weizman - che le Maccabiadi, che dovrebbero essere un evento gioioso, si aprano in questo modo così doloroso». Un momento di commozione, ma poi le «regole» sportive hanno avuto il sopravvento: *the show must go on*, i Giochi hanno avuto inizio. Ma la paura non ha avuto fine. Perché tra gli spettatori presenti sugli spalti e quelli che seguivano da casa la diretta televisiva si è agitato il fantasma dell'attentato terroristico di matrice palestinese. Una «fantasma» allontanato dalle prime testimonianze diffuse dalla stessa Tv di Stato e dalla radio militare. «È crollato un ponte su cui dovevano passare le delegazioni degli atleti ospiti delle Maccabiadi - dichiara il ministro della Sicurezza interna Avigdor Kahalany - il ponte era stato ispezionato e approvato dalla polizia». «Ho lottato disperatamente per tirare la testa fuori dall'acqua - racconta uno dei superstiti, un atleta australiano -. All'inizio mi sentivo bloccato, poi, dopo molti sforzi, sono riuscito ad emergere. Sono stato molto fortunato». Il cedimento sarebbe stato provocato dal peso delle centinaia di persone che in quel momento si trovavano sulla struttura. Tra i feriti non vi sono atleti o delegati della rappresentanza italiana. Non è

stato un atto di terrorismo, dunque.

Ma ciò non smorza le polemiche che in Israele sono «pane quotidiano». Critiche si sono levate da parte di diversi parlamentari, sia del partito laburista che del Likud, che hanno preannunciato interpellanze alla Knesset (il parlamento israeliano) a proposito della decisione degli organizzatori dei Giochi di dare comunque il via alle Maccabiadi nonostante il grave incidente. Una considerazione condivisa da numerosi israeliani che si sono dichiarati «scandalizzati» dalla decisione di non sospendere la cerimonia, di cui la televisione israeliana ha dato ampio risalto, trasmettendo per ore festose immagini di danze, cori e canti che stridevano con il dramma appena consumatosi poco lontano. In Israele vige una sorta di «culto» della memoria. Che è scattato anche in questo frangente: un famoso giornalista israeliano ricorda con una nota di autocritica nei confronti del proprio Paese che nel 1972, quando a Monaco un commando di terroristi arabi sequestrò e uccise diversi atleti israeliani, lo Stato ebraico invocò la sospensione delle Olimpiadi.

Umberto De Giovannangeli



Il crollo del ponte allo stadio Ramat Gan

Markowicz/Reuters

Due leggi rivoluzionano la vita degli inglesi: vietata la vendita di tabacco sotto i 18 anni

Minori liberi di esser gay ma niente fumo
Londra, Blair vieta le sigarette e apre al sesso

Molte fino a 5 milioni ai tabaccai che violeranno la legge. E sul sesso il governo ha dichiarato la sua disponibilità ad abbassare da 18 a 16 la soglia legale per gli amori omosessuali.

LONDRA. Sigarette proibite ai minori di diciott'anni. Ma sesso libero tra gay consenzienti al di sopra dei sedici anni. Ieri milioni di giovani inglesi hanno avuto un primo assaggio delle nuove idee del governo laburista che è intervenuto simultaneamente, sia pure per ragioni diverse, su questioni destinate ad incidere sul comportamento degli adolescenti in materia di sanità, sesso e libertà civili. La legge che proibisce la vendita di sigarette ai minori di diciott'anni impone anche multe fino a duemila sterline (cinque milioni di lire) per i tabaccai che non controllano l'età degli acquirenti. L'annuncio è stato dato dal nuovo ministro della Sanità Tessa Jowell davanti a decine di esperti mondiali sui pericoli del fumo che si sono riuniti in convegno nella capitale inglese. La Jowell ha detto che la decisione di promuovere una legge per vietare la vendita di sigarette ai minori di diciott'anni è stata presa dopo aver studiato i risultati di sondaggi tra gli adolescenti del Regno Unito. I dati raccolti rivelano che esiste un pericolo soprattutto tra le ragazze. Nell'età tra gli undici e i quindici anni sono il

13% quelle che fumano, mentre la percentuale tra i coetanei maschi è del 10%. Sono già diversi anni che il ministero della Sanità, tramite l'Health Education Authority, l'ente governativo incaricato delle campagne di prevenzione ed educazione sulla salute, porta avanti campagne sulla stampa e alla televisione per incoraggiare gli adolescenti a non fumare, ma con risultati insoddisfacenti. Per sottolineare che buona parte della strategia delle industrie del tabacco consiste nel pubblicizzare il loro prodotto tramite la divulgazione di immagini che fanno presa sui giovani, il governo ha avuto l'idea di noleggiare per il convegno contro il fumo il Museo del cinema di Londra. I muri sono stati addobbati con manifesti di attori e attrici con la sigaretta tra le dita, tutti protagonisti di un film pieno di morti intitolato «Dying for a Fag» (Morire per una cicca). Alcune delle più grosse società del tabacco si sono opposte alla decisione del governo di vietare la vendita di sigarette ai minori di diciott'anni dicendo, per esempio, che se uno è libero

di comprarsi una sigaretta a sedici anni deve essere anche libero di comprare nicotina alla stessa età. Tuttavia anche in Inghilterra, come in America, sta emergendo il fenomeno di privati, malati di cancro, che sporgono denuncia contro tali industrie e sono evidenti i segni di un graduale cedimento di poteresotto i colpi della scienza. Nel campo sessuale invece il movimento gay ha celebrato la decisione che tra breve porterà il governo a rendere legali i rapporti tra omosessuali consenzienti a partire dall'età di sedici anni. Nel 1994 ci fu un dibattito parlamentare su una legge per abbassare l'età legale nei rapporti gay dai 21 ai 16 anni - che è quella legale per i rapporti eterosessuali - ma per uno scarto di appena 27 voti passò la mozione che limitò il consenso per gli omosessuali a diciott'anni. I gruppi gay, in particolare Stonewall, impugnarono l'aspetto discriminatorio di tale legge e decisero di portare il caso davanti alla Corte europea dei diritti umani. Due ragazzi al di sotto dei diciott'anni, col consenso dei rispettivi genitori, si fecero avanti per rendersi protagonisti del caso davanti ai giudici europei. Non si sa come sarebbe

finita se al governo ci fossero rimasti i conservatori, ma sotto l'attuale premiership laburista, è stato deciso che è inutile procedere con un caso che l'Inghilterra sarebbe comunque destinata a perdere. Il premier Tony Blair è favorevole all'età del consenso dei gay a sedici anni e contrario a qualsiasi forma di discriminazione sessuale. La settimana scorsa è stata proprio sua moglie Cherie a difendere, nella sua qualità d'avvocato, i diritti di due lesbiche inglesi che avevano denunciato una società di trasporti che si era rifiutata di elargire alle due donne le medesime agevolazioni prestate alle coppie eterosessuali. Sempre la settimana scorsa, il ministro laburista alla cultura Chris Smith, che è omosessuale parlando davanti a 350.000 gay riuniti per la grande manifestazione annuale ad Hyde Park, preannunciò che il nuovo governo avrebbe passato una legge per stabilire completa eguaglianza tra gay ed eterosessuali circa l'età del consenso per i rapporti sessuali: sedici anni per tutti.

Alfio Bernabei

Morto resuscita
e il becchino
stramazza

IL CAIRO. Caduto in coma e dichiarato morto, un autista di 60 anni, si è risvegliato nella sala frigorifera dell'ospedale ed ha cominciato a salmodiare con i versetti del Corano, ma, non volendo, ha causato la morte di un infermiere che si è spaventato al vederlo risorgere. L'episodio è accaduto nell'ospedale di Menufeya, nel Delta del Nilo, dove Abdel Sattar Badawi, era stato ricoverato per una malattia al fegato che gli aveva provocato un coma. Il medico che lo ha visitato ha ritenuto che il paziente fosse morto e ne ha ordinato, secondo la prassi, il trasporto nella sala mortuaria. In una singolare ricostruzione della sua esperienza Sattar Badawi ha descritto con precisione la sensazione della morte: «Nessuno mi sentiva e ho cominciato a cantare i versetti che avevo imparato quando studiavo».

La sfilata «blasfema» di Gattinoni in una chiesa consacrata. Il sarto è stato denunciato per offesa alla religione

Botte, «Madonne» e condom in passerella

Polemiche per la modella vestita da Vergine. Sulla pedana a sorpresa un contestatore «eleva» un preservativo, e viene espulso a schiaffi.

ROMA. In più, c'è un condom e la denuncia per abuso di immagine sacra, presentata ieri dal Colir. Per il resto, la storia della Madonna di Gattinoni ha tutti gli elementi grotteschi della visione estatica, messa in scena da Fellini nella Dolce Vita, compresa la colluttazione scoppia al termine del defilé, quando il contestatore Gabriele Paolini è balzato in pedana, elevando come il calice un preservativo e beccandosi due schiaffi da una guardia del corpo e da Stefano Dominella, mente della maison. Ma andiamo per gradi, secondo la logica dantesca dell'ascesa verso l'ineffabile. Domenica Dominella, annuncia una sfilata di abiti «peccati del mondo». La processione di malefatte, nel calendario di defilé romani, è alla chiesa anglicana di Tutti i Santi, dove si officia regolarmente. Come se non bastasse, il «viaggio all'inferno» intorno alla fonte battesimale della chiesa, si dovrebbe concludere con l'avvento della Madonna per «liberarci dal male» alla stregua del Padre Nostro. Infatti, in una foto-santino prontamente distribuita da Gattinoni, la madonna-model posa con atteggiamenti della Trinità, aprendo le braccia in un misericordioso gesto di Cristo, su una tunica virgineale. Così come, la «nostra» signorina indossa una corona di spine che a differenza di quella della crocifissione, è di coralli rossi.

Manco a dirlo, l'annuncio di questa trovata, pilotata verso un gregge di quotidianiste, reo di troppa fede negli uffici stampa, ha fatto esplodere la notizia prima che accadesse. giornali». Tuttavia, prima della passerella blasfema e dopo aver letto i titoli del lunedì, il Colir, (Comitato laico per la libertà religiosa) ha denunciato all'autorità giudiziaria - l'abuso di immagine della Madonna, in uno show a puro fine di lucro». Morale: ieri sera,



L'abito ispirato alla Madonna

Ansa

in pedana, Gattinoni ha sostituito la corona di spine con un diadema di rose. Ma che importa? Tanto, come nell'apparizione della Dolce Vita, tutti i media si erano già scatenati. E se nella finzione felliniana la Madonna diventava fonte sacra di guadagno per venditori di «aaaaranciate», panini, bruschette, nella trovata di Gattinoni il ritorno è tutto in termini di diabolica pubblicità. Peccato, perché Gattinoni è una di quelle poche firme dell'alta moda, di scena nella capitale sino a domani, capace di elaborare un progetto ed eseguirlo con coerenza e perizia sartoriale. Per l'inverno prossimo, la maison ha pensato ad una sfilata di «rovine» dei peccati di questi due millenni con abiti effetto carta bruciata ottenuti con tinture e rifiniture a mano su sete lievi, crinoline e brandelli e tailleur sbocconcellati, quindi restaurati come i reperti archeologici di ceramica. Per dirlo sino in fondo, l'immagine finale di questa rassegna di rovine è di un gusto rovinoso, come può essere solo la rappresentazione di questa fine millennio. Ma tant'è: in quei grovigli di fili e brandelli, a immagine e somiglianza di quei nodi di rifiuti che le mareggiate lasciano sugli arenili, ci sono genio e maestria. Il problema è che Dominella non si accontentava di un solo articolo: «Visto che gli altri stilisti erano sui giornali da giorni - dice - ci siamo mossi anche noi». Probabilmente con un'invenzione dell'ultimo minuto, poiché la Madonna non figura neanche nel comunicato stampa. Non sarebbe l'ora che gli stilisti ma soprattutto una certa stampa che non ne sconfessa gli scoop impenitenti, riguardassero i comandamenti della professionalità, sempre menoscari?

Gianluca Lo Vetrol.

Profondo cordoglio a Firenze per la scomparsa di

ORESTE MARCELLI

che dal 1951 al 1962 fu redattore de *l'Unità* diretta allora da Pietro Ingrao. Marcelli fu inviato, capocronista a Terni e poi a Prato. Nel 1962 uscì dal giornale, per restare collaboratore. Fu assessore provinciale di Firenze eletto, per ironia della sorte, proprio il 3 novembre 1966, vigilia della terribile alluvione. Partigiano combattente nella brigata Sinigaglia, fu un operaio tessile particolarmente vivace sul piano intellettuale e, come tale, fece parte del gruppo di Politecnico di Elio Vittorini. Giungano alla famiglia le condoglianze sincere del giornale *l'Unità*. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 al cimitero di Campi Bisenzio.

Firenze, 15 luglio 1997

Il Circolo Arci Le Panche-Il Campino si unisce al dolore delle famiglie per la scomparsa di

ORESTE MARCELLI

il Presidente che ha più creduto nella ricostruzione del Circolo e nei valori del nostro associazionismo. Il consiglio dei soci.

Firenze, 15 luglio 1997

Vittorio Conie e tutto il Gruppo del Pds in Consiglio Regionale sono vicini a Stefano Marcelli in questo momento di grande dolore per la scomparsa del suo caro padre

ORESTE

Firenze, 15 luglio 1997

La redazione di Firenze Mattina si stringe con affetto al collega della Rai, Stefano Marcelli in questo triste momento per la scomparsa del padre

ORESTE

Firenze, 15 luglio 1997

Lella Gentili e Peppino Caldarella partecipano con grande affetto al dolore di Francesca Izzo per la scomparsa della

MAMMA

Roma, 15 luglio 1997

Barbara Pollastrini e Pietro Modiano sono vicini con tanto affetto a Francesca Izzo per la perdita della sua cara

MAMMA

Roma, 15 luglio 1997

Emancipato

MARIO BRUNDI

Con tristezza lo annunciamo la moglie Mariuccia, la figlia Anna con Elisio, gli adorati Valentina ed Enrico, fratello, cognata e nipote. Un grazie di cuore ai dottori Salizzoni, Romagnoli, Marchesa e al personale medico e paramedico del reparto Chirurgia delle Molinette. Non fiori, ma eventuali donazioni all'Associazione Italiana trapiantati legato Ospedale Molinette.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10 in forma civile al cimitero monumentale. La famiglia sottoscrive per *l'Unità*.

Torino, 15 luglio 1997

La Cooperativa ASTRA, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, soci e dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

MARIO BRUNDI

amministratore e socio della Cooperativa da molti anni e uomo coerente con i propri ideali di giustizia e solidarietà. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 15 luglio 1997

Luigi Passoni e famiglia ricordando il compagno e amico

MARIO BRUNDI

si uniscono al dolore per la sua perdita. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 15 luglio 1997

Gianni Utempergher, Alberto Belli e tutti i soci della Coop soci Unità di Torino salutano con grande dolore la dipartita del compagno

MARIO BRUNDI

Torino, 15 luglio 1997

Egidio Sulotto, Luciano Rossi, Beppe Pensati, Enzo Lalli sono profondamente addolorati per la scomparsa del compagno

MARIO BRUNDI

col quale hanno lavorato e lottato per decenni per affermare la più ampia e partecipata democrazia e per la difesa della libertà e degli ideali della Resistenza.

Abbracciano commossi la moglie Mariuccia e la figlia Anna. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 15 luglio 1997

Pier Giorgio Betti, Diego e Valter Novelli, Andrea Liberatori, Piero Mollo, Piero Succa, Niño Ferrero, Michele Costa, Otello Pacifico ricordano con rimpianto

MARIO BRUNDI

e sono vicini a Mariuccia e agli altri familiari in questo duro momento.

Torino, 15 luglio 1997

La moglie Irene, la sorella Rosa e i parenti tutti, con dolore annunciano la morte del ca-

ERNESTO MARTINI

I funerali si svolgeranno il giorno 15/7/1997 alle ore 15.00 partendo dall'abitazione in via Roccaforte (Bg)

Darfo Boario Terme (Bs), 15 luglio 1997

ERNESTO MARTINI

Il mio esempio di uomo e di dirigente sindacale impegnato in ogni momento nella difesa dei deboli e per l'affermazione dei diritti dei lavoratori. Partecipano al dolore della famiglia: Mino Bonomelli, Domenico Ghirardi, Luciano Bonetti, Vittorio Ongaro, Giorgio Faccardi, Giuseppe Lollo, Francesco Baiguini, Gabriele Calzavari, Giorgio Belotti, Alessandro Martelli, Franco Ballarini, Liliana Fassa, Angelo Andreoli, Carlo Massi, Mario Zagni, Luciano Tarzia, Alessandro Morsini, Alberta Foresti

Darfo Boario Terme (Bs), 15 luglio 1997

La Fiom Cgil di Milano ricorda con affetto il compagno

ERNESTO MARTINI

per moltissimi anni all'Ufficio Vertenze, figura esemplare di dirigente sindacale, sempre a difesa dei diritti dei lavoratori

Milano, 15 luglio 1997

«Quando la morte mi ghermirà non mi tornerà in pensiero.»

CARLO FERMARIELLO

A sei mesi dalla sua scomparsa la sua compagna Rosanna con le figlie Carla, Ada e Giulia ricordano con immenso amore.

Roma, 15 luglio 1997

15-7-97
Enzo e Luisa Leporatti ricordano l'amico e compagno

ENRICO COLOMBO

(Crito)
Sottoscrivono per *l'Unità* che per tanti anni egli diffuse

Milano, 15 luglio 1997

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

ENRICO SOTTINI

fondatore del Pci e perseguito politico, la famiglia ed i compagni lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 15 luglio 1997

In occasione dell'anniversario della scomparsa di

OLIVIERO OGNIENE

i compagni e le compagne lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*. Casalini, Guizzardi, Fornasari, Bortolini, Pinelli, Zani, Dall'Aglio, Piratelli, Predieri, Degli Espositi, Velia, Gloria, Taroni, Turicchia, Bontora, Innocenti, Incasari, Menotti.

Bologna, 15 luglio 1997

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE GRANDE

Fernando lo ricorda con accorato dolore alle compagne ed ai compagni. In sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Torino, 15 luglio 1997

Estate senza rincari
per luce e telefono

Anche se si tratta di poche migliaia di lire, le prossime bollette dovrebbero anzi scendere un po'. Sono i primi effetti delle decisioni della nuova Autorità per l'energia. Risparmi, inoltre, sulle chiamate interurbane e internazionali. Cambia il regolamento di servizio: sono tante le novità per gli utenti Telecom.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1997

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

L'ANELLO D'ORO

VAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma 8 e 22 agosto

Trasporto con volo Alitalia e Swissair

Durata del viaggio 10 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione	lire 2.590.000
Supplemento partenza 8 agosto	lire 100.000
Visto consolare (non urgente)	lire 40.000

L'itinerario: Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Suzdal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.